

La Convenzione di Istanbul e il numero di pubblica utilità 1522

Chiara Spampinati
Differenza Donna ONG

Il Consiglio d'Europa
è la principale organizzazione
dei diritti umani. Include
47 Stati membri, di cui 27
membri dell'Unione Europea.



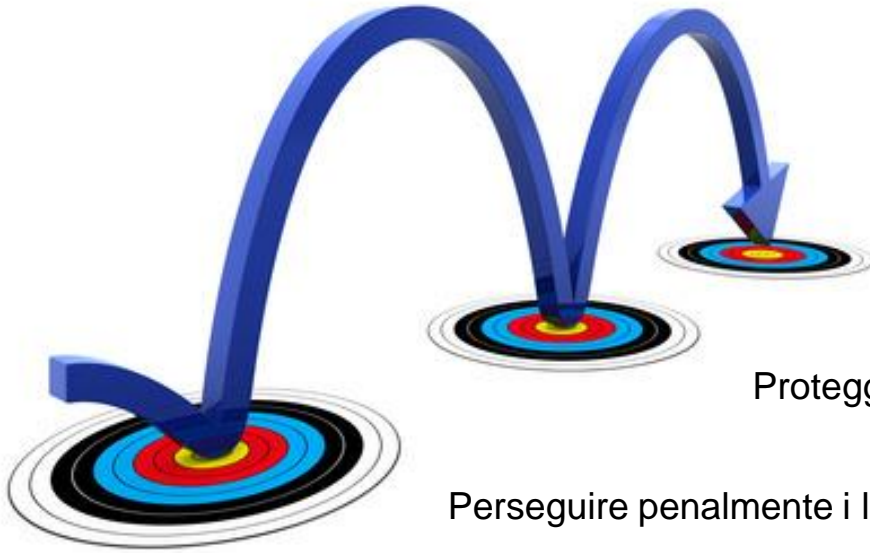
Fin dagli anni 90, il Consiglio aveva avviato diverse iniziative per promuovere la protezione delle donne contro la violenza domestica. Ma nel corso degli anni e di diverse campagne divenne chiaro che c'era bisogno di una serie di standard legali per garantire che le vittime potessero beneficiare ovunque dello stesso livello di protezione.



La Convenzione
rappresenta il trattato
internazionale di più ampia
portata per affrontare
questa grave forma di
violazione dei diritti umani.

2011- 2014

Obiettivi della Convenzione

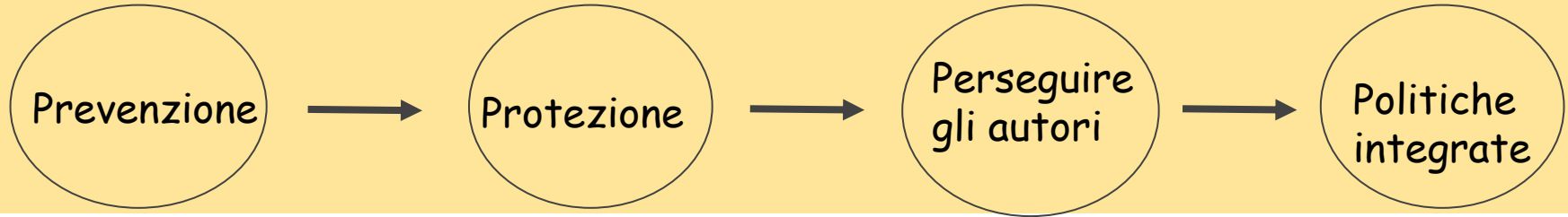


Prevenire la violenza

Proteggere le vittime

Perseguire penalmente i loro aggressori

Quali sono gli obblighi degli stati?



Cambiare gli atteggiamenti, i ruoli di genere e gli stereotipi che rendono accettabile la violenza nei confronti delle donne; formare dei professionisti in grado di assistere le vittime; sensibilizzare l'opinione pubblica sulle diverse forme di violenza e sul loro impatto traumatico; includere nei programmi di insegnamento dei materiali pedagogici sul tema dell'uguaglianza di genere; cooperare con le ONG, i mass media e il settore privato per sensibilizzare il vasto pubblico.

Garantire che le misure adottate pongano un particolare accento sui bisogni e sulla sicurezza delle vittime; istituire servizi speciali di protezione, per fornire sostegno medico, psicologico e consulenza giuridica alle vittime e ai loro figli; istituire case rifugio e centri di accoglienza in numero sufficiente e apposite linee telefoniche gratuite di assistenza, H 24.

Garantire che la violenza contro le donne sia penalizzata e punita; accertarsi che la cultura, le tradizioni e i costumi, la religione o il cosiddetto "onore" non possano giustificare nessun atto di violenza; garantire che le vittime abbiano accesso a misure di protezione speciali nel corso delle indagini e dei procedimenti giudiziari; garantire che le forze dell'ordine diano una risposta immediata alle richieste di assistenza e gestiscono in modo adeguato le situazioni pericolose.

Garantire che l'insieme delle misure sopra elencate rientrino in un pacchetto di politiche coordinate e globali e offrano una risposta omnicomprensiva alla violenza nei confronti delle donne e alla violenza domestica.

Le innovazioni portate dalla Convenzione

Individua nuove tipologie di reato: le mutilazioni genitali femminili, il matrimonio forzato, gli atti persecutori, l'aborto forzato e la sterilizzazione forzata. Quindi gli Stati, dovranno introdurre nuove fattispecie di reato.

Riconosce la violenza sulle donne come una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione. Ne consegue che gli Stati sono ritenuti responsabili se non garantiscono risposte adeguate per prevenire tale violenza

Stimola la partecipazione e il coinvolgimento di tutti gli organi e servizi pertinenti, affinché la violenza sia affrontata in maniera coordinata. Suggerisce alle ONG e agli enti ad elaborare protocolli di intesa per la cooperazione.

Si tratta del primo trattato internazionale contenente una definizione di genere che propone una distinzione tra uomini e donne non più unicamente basata sulle loro differenze biologiche, ma concepita anche secondo categorie socialmente costruite, che assegnano ai due sessi ruoli e comportamenti distinti



A chi si rivolge la Convenzione?

Alle vittime di violenza, con particolare attenzione alle donne e ragazze.

indipendentemente dalla loro età,
origine, razza, religione, ceto sociale

Migranti, richiedenti asilo
o rifugiate

sono gruppi più esposti al rischio di subire
violenze, e che gli Stati hanno l'obbligo di
garantire che siano presi in considerazione
i loro bisogni di protezione

Il messaggio finale inviato dalla Convenzione è molto chiaro: **la violenza contro le donne e la violenza domestica** non devono essere considerate un **fatto privato**.

Per sottolineare l'effetto particolarmente traumatico dei reati commessi in ambito familiare, la **condanna a una pena più severa** può essere pronunciata nei confronti dell'autore di atti di violenza contro la moglie, la compagna o un membro della famiglia.



Il 1522

Viene avviato nel marzo del 2006 da parte del DPO della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Pensato come un servizio di accoglienza telefonica specificamente rivolto alle vittime di violenza.

Nasce per facilitare l'emersione e il contrasto del fenomeno della violenza verso le donne.



QUALI SONO GLI OBIETTIVI ?



Rafforzare ed estendere la capacità di sostegno ed aiuto alle vittime di violenza di genere e Stalking e appartenenti a categorie potenzialmente vittime di discriminazioni (persone con disabilità, LGBTI , cittadini stranieri) e favorire la fruizione dei servizi specializzati pubblici e privati presenti su tutto il territorio nazionale.



Favorire consapevolezza della situazione vissuta da parte delle vittime

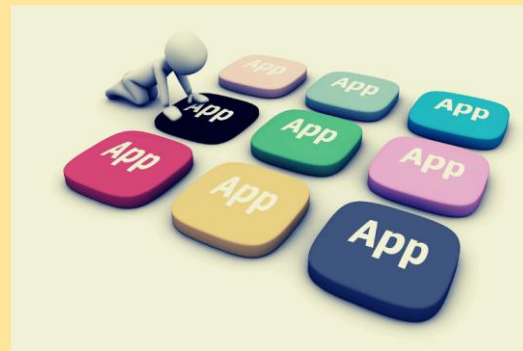
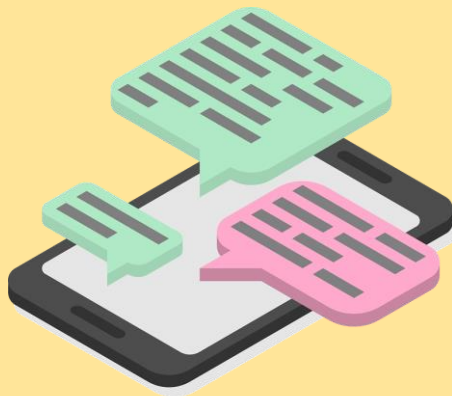


Informare sulle possibilità di accesso servizi esistenti di tutela giuridica, sanitaria sanitaria specializzata, sostegno psicologico, ospitalità.



Orientare, la domanda di aiuto ai servizi specializzati presenti sul territorio

Come si accede al 1522



www.1522.eu



A chiedere aiuto in più del 90% dei casi, sono le **vittime della violenza**, ma le chiamate arrivano anche da parenti, amici e conoscenti e da operatori.

La violenza riportata è nel **58,4%** dei casi ad opera di **partner attuali**, nel **15,3%** di **ex partner** e nel 18,8% di un familiare (prevalentemente genitori o figli).

In particolare, nel 2020 le chiamate valide sono fortemente aumentate superando in 10 mesi i livelli degli anni precedenti. Le chiamate hanno raggiunto **incrementi elevatissimi in corrispondenza dei mesi del lockdown**, con 5.031 telefonate valide dal 1° marzo a metà aprile (il 73% in più rispetto allo stesso periodo nel 2019).

Chi risponde al 1522

15 Operatrici, esperte sul fenomeno della violenza di genere, tratta a scopo di sfruttamento sessuale e/o lavorativo e discriminazioni multiple.

Alle Operatrici è affiancato un gruppo di 10 Avvocate (penaliste, civiliste, minorili, lavoro e immigrazione) che ogni giorno forniscono consulenze legali.



L'accoglienza telefonica è garantita in diverse lingue:

Inglese
Francese
Spagnolo
Tedesco
Arabo
Ucraino
Russo
Polacco
Albanese
Farsi
Portoghese

Cosa può fare il 1522

Accogliere la vittima di violenza o il segnalante (che può anche essere un professionista, un membro della famiglia etc). Comprende la domanda e la richiesta di aiuto.

Gli obiettivi sono :

permettere alla donna di riconoscere la violenza domestica, attraverso un processo di informazione e sensibilizzazione.

Valutare il pericolo immediato mediante l'esame dei fattori di rischio, attraverso domande adeguate

Gestione del rischio attraverso l'attivazione di un intervento sistemico di rete****

****A partire dalla prima analisi della domanda, le operatrici procederanno per ciascuna donna accolta all'Identificazione e Valutazione del Rischio.